

Unione ex alunni e amici
del Seminarino



Incontri
&
Eventi

via Tassis, 12 - 24129 Bergamo Alta

29 novembre 1992

Ex alunni e alpini "Berghem de sura" insieme

Sensibilità e amore per i nostri Caduti di Attilio Salvi



Una mattinata piena di significati e di emozioni. Durante la liturgia, presieduta dal Parroco della Cattedrale, mons. Giovanni Carnazzi, il pensiero, religiosamente meditato, è corso agli Amici scomparsi:

chiaro ed efficace il messaggio iniziale di Antonio Berta, cui ha fatto seguito la parola semplice ed affettuosa del celebrante, Nel chiostro superiore dell'Oratorio, hanno poi avuto luogo lo scoprimento e la benedizione della lapide dei Caduti delle guerre tra il 1935 e il 1945.

Il rito si è svolto con decoro, onore, attenzione, unanime compiacimento per gli organizzatori e i promotori. Madrina della cerimonia è stata la Sigra Adele Zanetti Colli, moglie del Caduto Umberto Zanetti; ha benedetto la lapide il Cappellano Militare del Presidio di Bergamo. Hanno presenziato, con numerosi famigliari dei Caduti, un ufficiale e militari con trombettiere inviati dal Comandante del Presidio Militare di Bergamo, il prof. G. Pietro Galizzi, Sindaco di Bergamo e già allievo del nostro Oratorio. Il gen. Ettore Roggeri, Presidente dell'Associazione Nastro Azzurro di Bergamo, ha letto la Preghiera del Caduto. Sono intervenute con i loro labari numerose sezioni degli Alpini e una delegazione di Autieri in congedo. La lapide, su progetto dell'amico ex-alunno Andrea Mandelli, è stata posta in opera dalla ditta Marmi F.lli Remuzzi di Bergamo, mentre la realizzazione è stata sostenuta con nobiltà di gesto dalla sezione Alpini "Berghem de Sura".

Con questo atto sentiamo di rendere omaggio doveroso, che vuole essere insieme espressione di gratitudine e di riconoscenza, a chi non può e non deve essere dimenticato.

E un momento di profonda commozione, perché i sentimenti suscitati da questa circostanza si affollano numerosi e urgenti, è commozione che si accompagna però alla gioia di aver potuto finalmente realizzare, sia pure a notevole distanza di anni dalla conclusione dell'ultimo conflitto, l'intento di lasciare un segno tangibile a ricordo di questi Caduti, vivi ancora nella memoria di tanti di noi: molti dei quali abbiamo conosciuto personalmente!

L'idea di questa iniziativa è stata avanzata circa due anni fa nel Gruppo Coordinatore dell'Unione Ex-Alunni del Seminarino: essa intendeva ripetere quanto fatto dai nostri predecessori per il ricordo dei Caduti nella prima Guerra mondiale, non essendovi ancora in Città Alta segno alcuno di memoria per i Caduti dei periodi successivi. Accolta con entusiasmo unanime, è stata poi riproposta all'Assemblea annuale che ha pure espresso il suo parere favorevole con l'approvazione del Parroco, responsabile del Seminarino, Alla nostra proposta si è associato con altrettanto entusiasmo il Gruppo Alpini "Berghem de sura", grazie al quale viene sostenuta in concreto la spesa della realizzazione dell'opera.

Il criterio per l'inserimento dei nominativi: tutti i cittadini di Bergamo alta che all'epoca delle vicende belliche comprese fra gli anni 1935-1945 erano militari. Sottolineiamo il "tutti" che sentiamo coerente con il nostro ideale cristiano, l'ideale che non fa distinzione, non giudica, ma abbraccia chiunque come fratello, perché figlio dello stesso Padre nel cui Amore crediamo che ora i nostri Caduti riposino immersi di godere 'la vera Pace.



La raccolta dei nominativi è stata una ricerca paziente, diligente, talvolta certosina, affidata anzitutto alla conoscenza e al ricordo personale, poi al ricorso alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, alle Associazioni dei Caduti e alla Circoscrizione n. 3 (Enti che ringraziamo per la cordiale collaborazione), alla consultazione di pubblicazioni quali giornali e bollettini parrocchiali dell'epoca.

I nominativi inseriti risultano 79; ci sarà qualche dimenticanza? Può darsi, comunque non certo imputabile alla nostra volontà. Abbiamo tuttavia lasciato un p0' di spazio per eventuali aggiunte.

I nostri Caduti sono qui ricordati col solo loro cognome e nome: date, gradi, ricompense al valore (eppure sappiamo che ce ne sono), non vengono menzionate; anche questo ci pare più rispondente all'intento che ha guidato questa iniziativa: voler accomunare creature che davanti a Dio si presentano uguali per la loro origine e che si possono distinguere solo per il come avere operato nella loro vita.

Siamo lieti di essere riusciti nell'intento, ma soprattutto siamo lieti di consegnare tale segno di ricordo a questo luogo che continua ad essere luogo di formazione delle giovani generazioni: a chi saprà guardare e far guardare con occhio attento questi nomi e queste date, non potranno mancare motivi di profonda meditazione sugli insegnamenti che da una lapide (come da un monumento ai caduti) vengono anche oggi per tutti i vivi. Insieme al dovere di ricordare, infatti non è retorica sottolineare l'importanza dei valori che si trasmettono.

Il valore del sacrificio (e qui noi vediamo addirittura sacrificio di una vita; Gesù stesso ci dice : "non c'è amore più grande di quello di dare la vita per i propri fratelli") sarebbe troppo facile (e ci si dilungherebbe assai) considerare come questo concetto sia spesso sottovalutato per una ricerca di vita comoda ed egoistica.

L'assolvimento del proprio dovere che va strettamente unito, e non disgiunto, al riconoscimento dei propri diritti - ideali per cui vivere, che si chiamano famiglia, Patria - e soprattutto il messaggio di pace: "Nessuno più di quelli che hanno subito i traumi della guerra possono apprezzare. e invocare la pace".

Sono valori che non subiscono usura di tempo, essi valgono sempre e per tutti. Essi mantengono, e manterranno, inalterata la loro fondamentale importanza, per il singolo e per ogni comunità che vuol chiamarsi civile, al fine di costruire una vera comunità di popoli dove la pace, che tutti auspichiamo, sia vera e posta per sempre a fondamento della vita civile.

"Ricordiamoli con riconoscenza i nostri Caduti". Sì, li vogliamo presenti alla nostra memoria.

Per questo in un ideale affettuoso e fraterno abbraccio li vogliamo comprendere tutti questi Amici, abbraccio che si fa espressione del nostro "Grazie" pur modesto, ma imperituro e cordiale.